



Istituto Comprensivo "Corrado Alvaro – Giudice Scopelliti"

Via Botteghelle n. 29 - 89129 Reggio Calabria - C.F.: 92081620806 – C.M. RCIC870003
Tel. 0965-621596 - 0965621049 - Fax 0965-597023 - Sito WEB: www.alvarogebbione.edu.it
e-mail: rcic870003@istruzione.it – rcic870003@pec.istruzione.it
Codice Univoco: UFML9Q

Prot. n. 2883
Circolare n. 30

Reggio Cal., 05.10.2022

Ai Docenti
Alle famiglie
Al personale ATA
Sito web

Oggetto: Uso corretto e consapevole di canali social e messaggistica in ambito scolastico

Premesso che il nostro Istituto dedica particolare attenzione all'educazione dei ragazzi nell'uso consapevole degli strumenti informatici e degli ambienti di comunicazione on line, ritengo doveroso invitare tutta la comunità scolastica ad una seria riflessione sulla tematica in oggetto.

L'uso scorretto dei social e della messaggistica in ambito scolastico può, infatti, provocare da un lato sofferenza ed imbarazzo ad alcuni alunni e danno all'immagine di giovani e adulti che operano nel mondo della scuola, dall'altro espone alcuni minori ed i rispettivi genitori al rischio di dover rispondere di reati informatici. Giova rammentare che l'art 2048 del Codice civile prevede che dei reati commessi dai minori rispondono i genitori o i tutori.

La maggior parte di tali comportamenti scorretti vengono messi in atto al di fuori della scuola, ma non si escludono occasioni favorevoli anche all'interno dell'Istituto stesso, nonostante il Regolamento scolastico in vigore preveda il divieto dell'uso a scuola di qualsiasi tipo di dispositivo informatico personale (a meno che non venga autorizzato dagli insegnanti per compiti di ricerca) e sanzioni per i trasgressori. Il nostro Istituto continuerà a proporre iniziative educative ed informative in materia che, a partire dal prossimo anno scolastico, saranno estese anche ai genitori.

Nel frattempo, ritengo doveroso evidenziare a questi ultimi che mettere in mano a bambini uno strumento come lo smartphon, che consente l'accesso libero ed indiscriminato ad Internet può essere molto controproducente, soprattutto se non sottoposto a regole ed al controllo costante di un adulto. E' come consentire di guidare una macchina potente a chi non sa usare neppure una bicicletta.

Pochi lo fanno, ma tutti i nostri alunni del primo ciclo usano WhatsApp illegittimamente.

I termini di servizio, infatti, indicano chiaramente che esso *"non è pensato per minori di 16 anni. Se hai meno di 16 anni non hai il permesso di utilizzare il servizio WhatsApp"*. Lo stesso dicasi di Facebook e di altri social network.

La comunità educante non può accettare a cuor leggero un accesso senza controllo ad Internet per i contenuti a cui i nostri allievi sono esposti (violenza, pornografia, video macabri ecc.), peraltro in un delicato momento di sviluppo psicologico ed affettivo in cui essi si trovano.

Quindi chiedo a tutti i genitori di stabilire regole con i propri figli, al fine di disciplinare le attività in rete, controllando regolarmente i loro dispositivi.

E se cancellare WhatsApp o Facebook dal telefonino vi potrà sembrare eccessivo, vi esorterei almeno a cancellare l'iscrizione ai gruppi. Questo non impedirebbe ai vostri figli di comunicare con gli altri (resta sempre il telefono o l'sms) e li proteggerebbe da situazioni spiacevoli.

Una soluzione ancora più coraggiosa sarebbe quella di fornire loro cellulari senza accesso ad Internet perché telefonate e semplici sms sono più che sufficienti fino alla terza media.

Ai docenti chiedo di riflettere attentamente sull'opportunità di accettare l'amicizia su Facebook dei propri alunni (minorenni) o di condividere chat e servizi di messaggistica con gli stessi, sia per le implicazioni di carattere giuridico che, soprattutto, pedagogico (i ragazzi non cercano in noi degli amici ma, prima di tutto, dei punti di riferimento autorevoli e se ci relazioniamo all'interno dei social, mettendoci sullo stesso piano dei ragazzi ed adottando le stesse modalità comunicative, questo può avere un effetto destabilizzante dei rispettivi ruoli che non giova al rapporto educativo). Infine, desidero dedicare un'ultima riflessione sulle **chat di classe tra genitori e docenti** che dovrebbe essere riservata esclusivamente alla richiesta di informazioni che non sia possibile reperire altrimenti.

L'abitudine di richiedere in chat i compiti andrebbe evitata, sia perché è possibile consultare le lezioni sul registro on line, sia perché produce una deresponsabilizzazione degli alunni, che devono imparare a farsi carico dei propri doveri scolastici, primo tra tutti l'ascoltare l'insegnante e segnare sul diario i compiti assegnati. I docenti, inoltre, affinché il loro ruolo venga preservato nella sua autorevolezza, devono usare estrema cautela al fine di non sconfinare in commenti non consoni o che possano essere variamente interpretati.

E' inoltre importante ricordare che **in nessun modo la chat può sostituire una comunicazione ufficiale che verrà sempre resa tramite i canali istituzionali.**

Confidando nella vostra preziosa collaborazione, vi porgo i più cordiali saluti.


La Dirigente Scolastica
Prof.ssa Adriana LABATE
A. Labate